ASSEMBLEA DEI SINDACI	**Data:**	16/10/2019
	Ora inizio:	19.30
	Ora fine:	21.30
	Sede:	Comune di Giussano Sala Giunta Piazzale Aldo Moro, 1

	Nome e cognome	**Ente**	**Firma**
PRESENZE	Daniela Morisi	Comune di Barlassina	PRESENTE
	Antonio Magnani	Comune di Ceriano Laghetto	PRESENTE
	Oriano Campi	Comune di Cogliate	PRESENTE
	Adriano Corigliano	Comune di Giussano	PRESENTE
	Giuseppe Zani	Comune di Lazzate	PRESENTE
	Marco Boffi	Comune di Lentate sul Seveso	PRESENTE
	Matteo Piuri	Comune di Misinto	PRESENTE
	Alessia Villa	Comune di Meda	PRESENTE
	Laura Capelli	Comune di Seregno	PRESENTE
	Ingrid Pontiggia	Comune di Seveso	PRESENTE
	Luigi Stefano Pacchetti	Ufficio di Piano	ASSENTE GIUSTIFICATO
	Andrea Bagarotti	Ufficio di Piano	PRESENTE
	Maurizio Dionigi	Referente ATS	PRESENTE

Ad inizio seduta il Coordinatore UdP consegna una copia del verbale della precedente AdS inviato nella stessa giornata, chiedendo di prenderne visione, inviando eventuali osservazioni entro una settimana. Dopo tale data verrà ritenuto approvato.

Contestualmente si comunica la decisione condivisa con il Presidente Boffi, di anticipare ad inizio seduta il terzo punto all'Odg "Aggiornamento Progettualità 2020-2021 azioni a contrasto della violenza di genere (Rete Artemide).

DISCUSSIONE PUNTO 3. ODG	AGGIORNAMENTO PROGETTUALITÀ 2020-2021 AZIONI A CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE (RETE ARTEMIDE)

Su richiesta del Comune di Giussano sono presenti nella fase iniziale dell'AdS la funzionaria dei Servizi Sociali Francesca Tidori e due referenti della Cooperativa Novo Millennio: Marco Meregalli e Paola Pagano. Novo Millennio è la Cooperativa che ha vinto la coprogettazione con il Comune di Giussano per la gestione della casa di accoglienza di secondo livello di donne vittime di violenza "Le Ginestre" sita nel Comune di Giussano, ente proprietario. L'intervento è stata l'occasione per presentare la nuova struttura, finanziata con specifici fondi regionali, anche grazie al sostegno del nostro Ambito. E' stato presentato il progetto, il suo posizionamento tra gli interventi a tutela delle donne vittime di violenza e l'opportunità per il nostro Ambito nell'avere una nuova struttura di accoglienza con un canale privilegiato di "accesso". Nel proseguo si è evidenziata ancora una volta l'importanza dell'"essere in rete" nella costruzioni di nuove progettualità e lo strumento della co-progettazione come opportunità per le amministrazioni.

Questa presentazione, ritenuta utile e significativa, ha introdotto il punto programmato relativo all'aggiornamento delle Progettualità 2020-2021: Azioni a contrasto della violenza di genere (Rete Artemide). Argomento descritto dal presidente Boffi che nell'ultimo periodo ha seguito i diversi tavoli istituzionali correlati alla Rete Artemide e tecnici-istituzionali con il supporto dell'Assistente Sociale del Comune di Seregno in parte in forza all'Ufficio di Piano, Daniela Tobaldini.

Nell'intervento, il Presidente Boffi ha comunicato la decisione, avallata anche dai tecnici, di mantenere all'interno della Rete Artemide anche i Comuni di Villasanta e Brugherio, entrambi dell'Ambito di Monza ma riconosciuti come "presenza storica" nella rete e perciò in deroga alle presenze di un solo ente per Ambito. Un ulteriore passaggio ha riguardato l'ampliamento delle case rifugio ed i valori economici delle compartecipazioni degli Ambiti che portano anche i nostri Comuni ad ottenere una serie di servizi, già esplicitati in precedenti incontri e l'accesso gratuito per i primi 30-60 giorni alle strutture di accoglienza per le donne nella prima fase di emergenza.

Dal confronto è emersa l'importanza di promuovere ulteriormente questi servizi tra le amministrazione e gli operatori anche con informazioni di sintesi e la necessità di aprire un contatto con Rete Rosa di Saronno al fine di comprendere meglio i possibili servizi offerti da proprio da Rete Rosa ai Comuni confinanti con il loro territorio e appartenenti al nostro Ambito. Ciò al fine di ottimizzare tutte le risorse ed evitare sovrapposizione di spese.

In chiusura, parlando sempre delle nuove progettualità viene ricordato sia il numero verde 1522 in quanto servizio pubblico promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità: gratuito e attivo 24 h su 24, con operatrici specializzate per le richieste di aiuto e sostegno delle vittime di violenza e stalking e che tutta la documentazione a promozione di questa tematica è presente sul sito dell'Ambito: www.servizisocialinrete.it.

DECISIONE PRESA	RESPONSABILE	TEMPI
Mantenere aggiornata l'AdS sugli sviluppi di progetti in atto e opportunità per le nostre amministrazioni	UdP	Immediatamente esecutiva
Aprire un contatto con i referenti di Rete Rosa per la verifica dei possibili servizi offerti ai Comuni confinanti con il loro territorio e appartenenti al nostro Ambito	UdP	Immediatamente esecutiva

DISCUSSIONE PUNTO 1. ODG	FONDO SOCIALE REGIONALE 2019: APPROVAZIONE PIANO DI RIPARTO

Viene presentato il Piano di riparto definitivo del Fondo Sociale Regionale 2019 precedentemente inviato, descrivendolo nelle diverse voci:

- ENTI GESTORI/SERVIZIO
- ADM
- AFFIDI
- COMUNITA'
- ASILI NIDO
- CENTRI PRIMA INFANZIA
- CENTRI RICREATIVI DIURNI
- COMUNITA' ALLOGGIO MINORI
- CSE
- SFA
- SAD e SADH
- TOTALE RIPARTO 2019
- TOTALE RIPARTO 2018
- DIFFERENZA 2019-2018.

Tra le voci sulle quali ci si è soffermati in particolare vi sono state le motivazioni nella destinazione dei budget per tipologia di servizio. Dalla discussione è emersa la richiesta di conoscere le residenze dei beneficiari degli abbattimenti delle rette degli asili nido privati al fine della verifica della ricaduta del FSR tra i cittadini dei Comuni dell'Ambito: si proverà ad elaborare specifici report.

DECISIONE PRESA	RESPONSABILE	TEMPI
Approvazione riparto Fondo Sociale Regionale 2019	AdS UdP	Chiusura di tutte le fasi relative al FSR 2019 con inserimento dei file di debito informativo nell'applicativo regionale entro il 25/10/2019

DISCUSSIONE PUNTO 2. ODG	MISURE PER EMERGENZA ABITATIVA - DGR 2065/2019: APPROVAZIONE BANDO DI AMBITO

Il Coordinatore introduce il secondo punto posto all'ordine del giorno afferente al terzo Bando di Ambito per gli interventi volti al contenimento dell'emergenza abitativa e al sostegno del mantenimento dell'abitazione in locazione (Dgr Lombardia n. 2065/2019). La documentazione (Bando e allegati) è stata precedente inviata ai componenti dell'Assemblea dopo la condivisione e approvazione nell'Unità Operativa Tecnica. Regione Lombardia con un terzo stanziamento pari ad € 111.114,00, che comprende una somma massima identificata in € 11.111,40 prevista e destinata alle attività di gestione, che come per i rii due bandi verranno garantite, andando in continuità, da personale esterno tramite i "Servizi opzionali per l'Ufficio di Piano" previsti nella Co-progettazione. Come per il primo bando Regione Lombardia intende promuovere iniziative che coinvolgono gli Uffici di Piano, i Comuni, le istituzioni e i soggetti territoriali diversi in chiave di integrazione delle politiche di welfare, a sostegno delle famiglie per il mantenimento dell'abitazione in locazione o per la ricerca di nuove soluzioni abitative temporanee, volte al contenimento dell'emergenza abitativa.
Gli obiettivi specifici di Regione Lombardia sono, da una parte, quello di dare risposta al fenomeno dell'emergenza abitativa e, dall'altra, quello di sostenere iniziative finalizzate al mantenimento dell'abitazione in locazione (con esclusione dei Servizi Abitativi Pubblici), attraverso misure già conosciute dagli amministratori da più tempo presenti nell'Assemblea in quanto già proposte e attuate negli anni scorsi. Si tratta di sei misure (una in più dello scorso anno) così dettagliate:

MISURA 1: Reperire nuovi alloggi nel mercato privato da destinare alle emergenze abitative

Attività previste: affitto diretto e/o intermediato di alloggi temporanei (anche Housing sociale) da parte del Comune di residenza del beneficiario o da parte di Cooperative/Consorzi Sociali, associazioni di volontario e/o realtà ONLUS o privati che manifestino la disponibilità a condividere alloggi da loro gestiti o di loro diretta proprietà ad inquilini residenti nei Comuni dell'Ambito, per gli inquilini sfrattati o in emergenza abitativa in attesa di una soluzione abitativa stabile.
E' possibile sostenere le spese per il mantenimento degli alloggi e per programmi di accompagnamento dei soggetti inseriti in tali alloggi. E' previsto un contributo mensile (a copertura delle spese di affitto, arredi, condominiali, energetiche, tasse e quelle relative all'intervento socio-educativo):
- fino ad € 2.000,00 per il nucleo familiare che da solo occupa l'alloggio temporaneo;
- fino ad € 1.000,00 per il nucleo familiare che condivide l'alloggio temporaneo con altro nucleo.

E' facoltà del Comune chiedere una retta al nucleo che occupa l'alloggio temporaneo, secondo criteri individuati dal Comune stesso.
Tra i destinatari non sono ammessi i "richiedenti asilo", in quanto titolari di altri benefici. Sono ammessi destinatari stranieri in possesso di un valido titolo di soggiorno in Italia.

MISURA 2: Sostenere famiglie con morosità incolpevole ridotta, che non abbiano un sfratto in corso, in locazione sul libero mercato o in alloggi in godimento o in alloggi definiti Servizi Abitativi Sociali, ai sensi della L. R. 16/2016, art.1 c.6

Attività previste: erogazione di un contributo al proprietario, a condizione che si impegni a non effettuare lo sfratto per morosità per almeno 12 mesi, a partire dalla data della domanda di contributo, e sia disponibile a non aumentare il canone di locazione per 12 mesi.
I nuclei familiari supportati attraverso la Misura 2 devono possedere i seguenti requisiti:

a. residenza da almeno 5 anni in Regione Lombardia di almeno un membro del nucleo familiare;
b. non essere sottoposti a procedure di rilascio dell'abitazione;
c. non essere in possesso di alloggio adeguato in Regione Lombardia;
d. ISEE ordinario (con facoltà di presentare ISEE corrente) max fino a € 15.000,00;
e. morosità incolpevole accertata in fase iniziale (fino a € 3.000,00). Non concorrono al calcolo della morosità le spese per le utenze (acqua, gas e luce) e le spese condominiali.

Massimali di Contributo:
- fino a € 1.500,00 ad alloggio/contratto;
- fino a € 2.500,00 nel caso di disponibilità da parte del proprietario a modificare il canone in "concordato" o a rinegoziare a canone più basso.

Ai fini del riconoscimento del beneficio, l'inquilino deve sottoscrivere un Accordo con cui si impegna a partecipare a politiche attive del lavoro, se disoccupato, e a sanare l'eventuale morosità pregressa non coperta dal contributo. L'Accordo è sottoscritto dall'inquilino, dal proprietario e da un rappresentante del Comune. I contributi saranno erogati direttamente ai proprietari a seguito di sottoscrizione dell'Accordo da parte di tutti gli interessati. Non è possibile erogare il contributo all'inquilino.

MISURA 3: Sostenere temporaneamente nuclei familiari che hanno l'alloggio di proprietà "all'asta", a seguito di pignoramento per mancato pagamento delle rate di mutuo e/o delle spese condominiali

Attività previste: erogazione di un contributo a favore del nucleo famigliare per individuare un alloggio in locazione, per soddisfare le esigenze abitative. Il contributo è volto a coprire le spese per la caparra e le prime mensilità di canone. Non sono ammesse le spese per le utenze (acqua, gas e luce) e le spese condominiali. Non è ammesso l'utilizzo del contributo per sanare il mutuo o per sanare le spese condominiali dell'alloggio all'asta.
I nuclei familiari supportati attraverso la Misura 3 devono possedere i seguenti requisiti:

a. residenza da almeno 5 anni in Regione Lombardia di almeno un membro del nucleo familiare;
b. ISEE ordinario (con facoltà di presentare ISEE corrente) max fino a € 26.000,00.
c. avere acceso un mutuo per la prima casa, che è ancora in essere.
   Massimale di contributo: fino a € 5.000,00 ad alloggio/contratto;

MISURA 4 – Sostenere nuclei familiari di pensionati anziani, in locazione sul libero mercato o in alloggi in godimento o in alloggi definiti Servizi Abitativi Sociali (ai sensi della l.r. 16/2016, art.1 comma.6) il cui reddito provenga esclusivamente da pensione da lavoro/di vecchiaia/di anzianità e/o assimilabili, in grave disagio

economico, o in condizione di particolare vulnerabilità, ove la spesa per la locazione con continuità rappresenta un onere eccessivo (a titolo esemplificativo, il requisito si verifica laddove la spesa per il canone sia superiore al 30% del reddito, ma potrà essere più puntualmente definito nei provvedimenti dei singoli enti, secondo criteri rispondenti a situazioni territoriali specifiche).

Attività previste: erogazione di un contributo al proprietario (anche in più tranche), a scomputo dei canoni di locazione futuri, a fronte di un impegno a non aumentare il canone per 12 mesi o a rinnovare il contratto alle stesse condizioni, se in scadenza. Il contributo è destinato a inquilini non morosi solo il per pagamento di canoni futuri. In caso di morosità si può ricorrere alla Misura 2.
I nuclei familiari supportati attraverso la Misura 4 devono possedere i seguenti requisiti:

- residenza da almeno 5 anni in Regione Lombardia di almeno un membro del nucleo familiare;
- non essere sottoposti a procedure di rilascio dell'abitazione;
- non essere in possesso di alloggio adeguato in Regione Lombardia;
- ISEE ordinario (con facoltà di presentare ISEE corrente) max fino a € 15.000,00.

Sono esclusi i soggetti titolari di contratti di affitto con patto di futura vendita.
Massimale di Contributo: fino a € 1.500,00 a alloggio/contratto

MISURA 5 – Incrementare il numero di alloggi in locazione a canone concordato o comunque inferiore al mercato, tramite un contributo ai proprietari, per la sistemazione e messa a disposizione di alloggi sfitti.

Attività previste: erogazione di un contributo A FONDO PERDUTO al proprietario, a scomputo di spese per la realizzazione di interventi di sistemazione, manutenzione e messa a norma dell'alloggio sfitto, previa sottoscrizione di un accordo tra le parti, in modo da favorire la mobilità locativa di nuclei familiari in difficoltà sul libero mercato.
Al proprietario è richiesta la sottoscrizione, prima dell'erogazione del contributo, di un Accordo con il Comune con le seguenti caratteristiche:

- gli alloggi devono essere messi a disposizione entro massimo sei mesi dalla data di sottoscrizione dell'Accordo, e per un periodo di almeno tre anni;
- il contratto di locazione deve essere stipulato a canone concordato - Legge 431/1998 o comunque a canone inferiore al libero mercato;
- i nuclei familiari potranno essere indicati dal Comune/Ambito.

I nuclei familiari che accedono a tali alloggi devono documentare:

- di essere in difficoltà oggettiva a sostenere il pagamento del canone su libero mercato;
- di trovarsi in situazione di emergenza abitativa conseguenti a sfratto o altri motivi di urgenza estrema, quali pignoramento dell'alloggio.

Possono accedere tutti i proprietari che intendano mettere a disposizione alloggi sfitti sul territorio comunale o di Ambito.
Gli alloggi devono presentare le seguenti caratteristiche minime:

- essere dotati di almeno un servizio igienico, provvisto di lavabo, vaso igienico, bidet e doccia o vasca;
- essere dotati di uno spazio cucina;
- avere impianti rispondenti alle norme vigenti e disporre della documentazione tecnica normalmente richiesti per l'affitto di unità abitative.

Il Comune può eseguire controlli sia prima della stipula del contratto sia successivamente e può escludere dagli incentivi eventuali immobili non ritenuti idonei.
Una volta concesso il contributo, a seguito di istruttoria del Comune, il rimborso verrà erogato ad avvenuta messa a disposizione dell'alloggio e previa la presentazione di apposita domanda di rimborso corredata dei seguenti documenti:

- fatture quietanzate che attestino le avvenute spese per lavori di manutenzione e messa a norma impianti;
- copia del contratto di locazione a canone concordato, o inferiore al libero mercato, di durata di almeno 3 anni.

È possibile allargare la platea di beneficiari anche a persone giuridiche inserendo anche le aziende private, comprese le cooperative edificatrici.
Massimale di contributo: € 5.000,00 ad alloggio, a rimborso.

MISURA 6: finanziare in via sperimentale progetti presentati dagli ambiti sul tema della locazione.
Attività previste: Regione intende finanziare, in via sperimentale, una misura aggiuntiva in libera progettualità degli Ambiti, che possa introdurre anche contaminazioni tra le 5 misure esistenti.
Ogni Ambito può progettare la misura in base alle proprie specificità locali e ai diversi bisogni territoriali rilevanti, tenendo conto che i beneficiari devono avere i criteri residenziali della Misura 2.
L'attivazione di questa misura sperimentale è subordinata alla presentazione di uno specifico progetto a Regione.
All'attuazione di questa misura può essere destinato un massimo del 20% delle risorse assegnate.
Sono esclusi interventi rientranti nei SAP.

Le risorse finanziarie previste dalla Dgr per il nostro Ambito, detratte della spesa per la gestione, sono complessivamente pari ad € 100.002,60 così ripartite tra i Comuni dell'Ambito territoriale:

Comuni	Importo assegnato
Barlassina	4.134,28
Ceriano	3.870,99
Cogliate	5.024,87
Giussano	15.353,21
Lazzate	4.576,04
Lentate	9.366,48
Meda	13.842,39
Misinto	3.296,70
Seregno	26.496,74
Seveso	14.040,89
Totale	100.002,60

Ogni Comune ha la facoltà di incrementare la propria dotazione con eventuali ulteriori risorse

(autonome e/o derivanti da economie regionali derivanti da bandi precedenti).

Nella precedente AdS del 17/09/2019 sono state individuate le prime cinque misure da attivare entro il 31/10 p.v (Regione Lombardia ne richiedeva almeno una), non decidendo di attivare, per l'esiguità dei fondi, le tempistiche ristrette e il contestuale avvio del primo Bado SAP di Ambito, la sesta misura sperimentale proposta da Regione Lombardia.

Dopo un breve confronto tra i presenti, viene approvato il Bando predisposto dall'Ufficio di Piano e condiviso in Unità Operativa Tecncica, chiedendo che il Comune di Seregno, in qualità di capofila dell'Ambito, approvi prima possibile la documentazione avallata dall'AdS al fine dell'attivazione dei diversi interventi previste dalla Dgr 2065/2019.

DECISIONE PRESA	RESPONSABILE	TEMPI
Approvazione Bando con relativi allegati e realizzazione delibera al più presto per la realizzazione degli interventi.	AdS UdP	Immediatamente esecutiva

DISCUSSIONE PUNTO 4. ODG	PROGRAMMAZIONE INCONTRO CON REFERENTI AFOL E MONITORAGGIO SPORTELLI LAVORO

Facendo riferimento a decisioni precedenti, si conferma la necessità di programmare per la prossima AdS la presenza degli operatori di AFOL MB al fine di un confronto su funzionamento degli Sportelli Lavoro di Ambito. Viene chiesto al Coordinatore dell'UdP di ottenere e inviare preventivamente ai componenti dell'AdS le relazioni dei primi sei mesi di attività al fine di permettere un proficuo confronto

DECISIONE PRESA	RESPONSABILE	TEMPI
Porre all'odg della prossima AdS il confronto su funzionamento degli Sportelli Lavoro di Ambito con la presenza degli operatori di AFOL MB	UdP	Prossima AdS
Acquisizione e invio report del primo semestre di funzionamento degli Sportelli Lavoro di Ambito.	UdP	Almeno 10 giorni prima l'AdS

DISCUSSIONE PUNTO 5. ODG	SPERIMENTAZIONE FORMAZIONE "ANTENNE SOCIALI"

Riprendendo il testo inviato ai componenti dell'AdS e precedenti comunicazioni, il Coordinatore UdP presenta il quinto punto all'odg partendo dalle difficoltà di aggancio e di azione dei servizi tradizionali nei confronti di molte aree di vulnerabilità sociale, che hanno portato ad attivate in alcuni territori alcune sperimentazioni che hanno permesso azioni innovative (micro-credito, tutoraggio sull'uso del denaro, rafforzamento dei tirocini pre-assunzione, azioni sperimentali per il supporto alle criticità abitative, ecc…). L'individuazione e il riconoscimento precoce di condizioni di vulnerabilità permettono un intervento tempestivo, che talvolta può anche non richiedere un aiuto professionale specifico ma solamente di un sostegno e un appoggio da parte di soggetti con cui si è in relazione. È in quest'ottica che si colloca la figura di "Antenna Sociale" figure significative e riconosciute nel territorio con competenze relazionali e tecniche specifiche, in grado di porsi in ascolto dei bisogni e di facilitare i processi di espressione e gestione del disagio. Un progetto che prevede un percorso formativo per i delegati sociali sindacali e per le "Antenne Sociali" territoriali, in linea con gli obiettivi del Piano di Zona 2018-2020 del nostro Ambito e promosso da CISL Monza Brianza Lecco, CGIL Monza e Brianza, Uffici di Piano, ATS Brianza, Fondazione Comunità Brianza, CSV Centro Servizi per il Volontariato Monza Lecco Sondrio. Il percorso formativo proposto si pone come obiettivo quello di offrire le competenze necessarie a svolgere al meglio tale ruolo e di estendere la rete di accesso ai servizi per le persone in condizione di disagio o vulnerabilità oltre i luoghi dei servizi del territorio. Ogni corso sarà costituito da 10 giornate da Ottobre 2019 a Giugno 2020 (4 giornate da 7 ore nel 2019 e 6 nel 2020). La prima giornata è fissata per il 28 ottobre 2019. Il corso si rivolge a 10 delegati sindacali, reclutati dal sindacato, e 10 antenne sociali per ciascun Ambito, reclutati con criteri e modalità anche diversi da Ambito ad Ambito e con il supporto delle Associazioni di Volontariato e altri partner di rete. Per le docenze si alterneranno docenti universitari, funzionari sindacali e i responsabili dei servizi delle ASST e dell'ATS. Gli argomenti trattati, con lezioni frontali, esercitazioni, laboratori e visite presso gli enti territoriali che si occupano delle tematiche analizzate, saranno i seguenti:
La relazione d'aiuto *Approccio sistemico alla relazione - Ascolto attivo, empatia, sensibilità relazionale. La gestione della relazione d'aiuto;*
Le fragilità e le forme di disagio e i servizi di riferimento nel territorio
Alcool e tossicodipendenze/SERT-NOA - Salute Mentale/CPS
Il Disagio Lavorativo - Discriminazioni di Genere - Disabilità e L. 68;
Le fragilità e le forme di disagio in riferimento ai servizi del sindacato
Il patronato - L'Ufficio Politiche Sociali - I servizi per la casa /SUNIA SICET
Gli sportelli del sindacato pensionati;
Le nuove forme di Vulnerabilità
Multiproblematicità/SERVIZI SOCIALI - L'evoluzione della povertà in Italia
Misure a sostegno della povertà - I lavoratori poveri - Il problema dell'indebitamento;
L'evoluzione del welfare e i nuovi bisogni collettivi
La contrattazione sociale territoriale
Le tendenze in atto nel welfare locale e il ruolo degli attori sociali nel territorio
I Piani di Zona - Il welfare aziendale;
Le migrazioni, il contesto sociale e politico e legislativo
Gestione del conflitto nelle comunità
L'accoglienza e percorsi tesi a favorire l'incontro;
Strumenti:

La costruzione della mappa sociale aziendale - La costruzione della mappa dei servizi territoriali
La rete dei delegati e delle antenne, costruzione e manutenzione
L'Antenna Sociale è quindi una figura che, agendo nella propria quotidianità, sviluppa un'azione di ascolto, informazione e orientamento delle persone in situazioni di vulnerabilità, verso i competenti servizi territoriali (senza sostituirsi ad essi). Può svolgere altresì un ruolo significativo dal punto di vista del clima e della cultura sociale: nel promuovere un clima sociale e culturale accogliente, solidale e non espulsivo nei confronti di persone portatrici di una condizione di vulnerabilità, disagio, disabilità. L'intervento formativo, sostenuto dal Tavolo Welfare della Provincia di Monza e della Brianza, è finanziato dal Sindacato, dagli Ambiti Territoriali, anche tramite il Fondo povertà, e da ATS in merito alla prevenzione della salute sul territorio. Le sedi dei corsi saranno nei territori degli Ambiti, il Coordinamento Didattico ed il tutoraggio in aula sarà garantito dagli Uffici Politiche Sociali di CGIL e CISL.

Al fine di promuovere l'iniziativa nei diversi territori si chiede di avere i riferimenti delle associazioni di volontariato a carattere sociale dei diversi Comuni alle quali verrà inviata una comunicazione che presenta l'iniziativa e l'invito alla partecipazione.

DECISIONE PRESA	RESPONSABILE	TEMPI
Conferma adesione all'iniziativa	AdS	Immediatamente esecutiva
Richiesta ai Comuni degli elenchi delle associazioni di volontariato a carattere sociale per invio comunicazione e invito	UdP	Entro la settimana

DISCUSSIONE PUNTO 6. ODG	COMUNICAZIONE REFERENTE ATS BRIANZA SU ATTIVITÀ SOCIOSANITARIE FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Nel presente punto all'odg, il Dott. Dionigi di ATS, riprendendo il progetto del quale è referente ATS Brianza, relativo ad attività sociosanitarie collegate al Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020, ripuntualizza l'obiettivo generale riassunto nella tutela della salute dei richiedenti e titolari di protezione internazionale (RTP) presenti nel territorio regionale in condizione di vulnerabilità sviluppando specifici e coerenti programmi di assistenza, trattamento e riabilitazione anche di lunga durata, nonché il rafforzamento delle diverse competenze del sistema sanitario regionale.
Gli obiettivi specifici di progetto sono:
- migliorare l'efficienza degli interventi di cura in ambito di salute mentale a favore dei richiedenti asilo, attraverso il coordinamento della rete territoriale e delle prestazioni sanitarie di primo e secondo livello;
- aumentare le competenze per la rilevazione dei disturbi post traumatici da stress e la loro cura, oltre a un adattamento della vita comunitaria alle molteplici esigenze specifiche, attraverso momenti formativi percorsi di accompagnamento degli operatori coinvolti;
- sperimentare procedure e pratiche per l'erogazione di servizi specifici destinati al target

(mediazione culturale, sedute di counselling e psicoterapia, facilitazione del rientro post-ricovero nelle strutture di accoglienza);
- definire percorsi specifici di attivazione della residenzialità leggera per inserimento casi vulnerabili;
- Progetti di "peer education" negli HUB di prima accoglienza.

Destinatari diretti sono i richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale in quanto rappresentano soggetti vulnerabili o già vulnerati, intercettati a qualunque titolo e in qualsiasi situazione dal sistema di accoglienza italiano. I destinatari indiretti sono gli operatori della salute pubblica, operatori dei centri di accoglienza e operatori socio-sanitari.
Senza riprendere ulteriori dettagli ma in riferimento ai momenti formativi rivolti agli operatori sociali e sociosanitari proposti dal progetto FAMI, il Dott. Dionigi invita le amministrazioni a promuovere la proposta formativa rivolta anche alle A.S. dei Comuni.
Pur raccogliendo ne suo insieme la proposta, invitando l'UdP alla promozione dell'iniziativa tra le Assistenti Sociali, dalla discussione è emerso ce il fenomeno dei richiedenti asilo politico non è tale da essere prioritario per le Assistenti Sociali dei nostri Comuni.

DECISIONE PRESA	RESPONSABILE	TEMPI
Promuovere l'iniziativa tra le Assistenti Sociali	UdP	Nei giorni successivi all'AdS

DISCUSSIONE PUNTO 7. ODG	VARIE ED EVENTUALI

1) Tra le varie è stata presentata all'AdS l'iniziativa "Baby Pit Stop: una sosta sicura per allattare al seno" anticipando che arriverà ai diversi Comuni una specifica nota di ATS Brianza che riprende quanto precedentemente inviato e che in sintesi evidenzia che allattare al seno è un gesto semplice e naturale che tutte le mamme dovrebbero poter fare ovunque, ma che a volte risulta difficile, se non proibitivo. Per questo l'UNICEF Italia, nell'ambito dell'iniziativa "Ospedali & Comunità Amici dei Bambini", si pone come obiettivo l'allestimento in Italia - a cominciare dalle proprie sedi territoriali: i Comitati Provinciali e i Punti di Incontro - di 1.000 Baby Pit Stop UNICEF: ambienti protetti, in cui le mamme si sentano a proprio agio per allattare il loro bambino e provvedere al cambio del pannolino.
   I Baby Pit Stop permettono sempre l'allattamento al seno che di per sè non ha orari fissi, né un numero definito di poppate nell'arco della giornata.
   Il Baby Pit Stop (BPS) prende il nome dalla nota operazione del "cambio gomme + pieno di benzina" che viene effettuata in tempi rapidissimi durante le gare automobilistiche di Formula Uno. Nei BPS il cambio riguarda il pannolino, e il "pieno" è di sano latte materno, ricco di nutrienti e di anticorpi. Nella presentazione viene evidenziato che per allestire un Baby Pit Stop è necessario offrire: una comoda sedia o poltroncina, un fasciatoio o altra superficie idonea per il cambio del pannolino, opuscoli informativi dell'UNICEF e di eventuali partner istituzionali, se possibile, un angolo attrezzato per il gioco dei bambini.
   Il Baby Pit Stop UNICEF si differenzia dagli altri BPS per due motivi:
   si prevedono partner istituzionali (ad es. Aziende sanitarie locali, provincia e comuni). In particolare il BPS è promosso dall'UNICEF nelle ASL/ATS in cui è attivo il progetto di promozione e sostegno dell'allattamento materno nei servizi territoriali e la sua organizzazione e idoneità sono garantite da una verifica periodica da parte di Babyconsumers, associazione per la tutela dei diritti dei consumatori.
   Nel Baby Pit Stop possono fermarsi tutte le mamme, sia che allattino o che usino il biberon, ma il BPS non deve essere usato per pubblicizzare o promuovere in alcun modo latte artificiale, pappe, biberon e tettarelle. Non devono quindi essere presenti volantini,

opuscoli, campioni omaggio, riviste o cartoline che pubblicizzino i prodotti sopra indicati.
Allo stesso modo, non ci devono essere poster o altri oggetti di arredamento con loghi e marchi di ditte che producono sostituti del latte materno, biberon e tettarelle, né tali prodotti devono essere esposti o donati alle mamme.

2) Al termine dell'AdS il Coordinatore UdP, riprendendo l'argomento relativo al rinnovo dell'accordo con il Comune di Monza e gli altri Ambiti, ricorda la necessità di approvare la proroga dell'accordo che permette a tutti l'utilizzo della CSI, differenziando i Comuni di Seregno e Giussano che stanno utilizzando una diversa CSI: Seregno con P.A. Digitale e Giussano con Maggioli.
L'AdS approva il proseguo dell'accordo chiedendo all'UdP e al Presidente Boffi di avviare un confronto con il Comune di Monza in relazione alla spesa complessiva a nostro carico in presenza di un numero minore di Comuni coinvolti. Bagarotti precisa inoltre che l'accordo per l'utilizzo della CSI, come per altri accordi interambiti (Ufficio Unico per l'accreditamento delle Unità di Offerta Sociali e l'Ufficio Unico Progetti), saranno di carattere biennale.
A tale proposito l'AdS chiede all'ente capofila di adoperarsi, al fine dell'uniformità degli atti amministrativi degli enti capofila dei cinque Ambiti Territoriali, per l'approvazione di accordi biennali, anche al fine di semplificare l'azione amministrativa.

Verbale redatto a cura di Andrea Bagarotti